

- b) vi è comunque una difficoltà delle imprese a muoversi in modo compiuto verso un modello organico di innovazione tecnico-organizzativa, con la conseguenza che difficilmente le innovazioni introdotte giungono a dispiegare il loro vero potenziale (qui si trovano numerosi punti di contatto con i lavori di HI-TEK (1987) e API (1987a, b) sulla realtà torinese);
- c) la formazione professionale è direttamente coinvolta in questo cambiamento, da un lato attraverso maggiori contatti tra imprese e CFP (pur se in buona misura improntati al volontarismo), dall'altro attraverso la costituzione di consorzi per la formazione finanziati con fondi FSE. Le assunzioni provenienti da questi due ambienti sono privilegiate rispetto alle altre, ed è svolta anche una discreta attività di riconversione degli occupati. Peraltro, le imprese ricercano la formazione più immediata, e reagiscono in modo più conservatore quando il binomio innovazione/formazione pone in discussione l'assetto delle comunicazioni e la procedura di lavoro interno (anche qui vi sono numerosi punti di contatto con quanto segnalato dalle ricerche già citate).

L'indagine propone, costruttivamente, una più precisa definizione dei percorsi professionalizzanti proprio per evitare una logica del "caso per caso" di limitato interesse per il rafforzamento delle potenzialità delle imprese.

Prima di passare a proporre un confronto con la situazione lombarda, sembra utile ripercorrere brevemente, quasi come sommario, alcuni elementi di riflessione comuni ai vari lavori presi in esame.

Tutte le indagini confermano che una percentuale variabile, ma sempre significativa, del personale in forza alle imprese è stato assunto negli ultimi 3-4 anni. L'esame della composizione di queste assunzioni unito a quanto emerge dalle dichiarazioni delle imprese interpellate, conferma che è in atto uno spostamento nella struttura della occupazione nell'industria piemontese. Tra le funzioni di impresa, sorvolando per il momento sulla produzione vera e propria, risultano in potenziamento la progettazione, disegno e industrializzazione dei prodotti, così come l'amministrazione, ma solo per la parte informatica. C'è la sensazione che l'area marketing/vendite sia, nell'insieme della regione, in espansione ma con ritmi più moderati che in altre realtà.

Tra le singole figure professionali, c'è convergenza sulla rilevanza della espansione di progettisti/disegnatori abilitati all'uso di CAD/CAM, e di analisti informatici. Nell'area amministrativa,